

Escursionista disperso sulle pendici del Monte Bar

CAPRIASCA - Martedì, dalle prime ore dell'alba la colonna di soccorso alpino, la polizia Cantonale con l'unità cinofila, la polizia militare e la Rega sono impegnate nella ricerca di un escursionista che risulterebbe disperso sulle pendici del Monte Bar sopra Corticiasca.

L'uomo, ieri, aveva manifestato l'intenzione di effettuare un'escursione, presumibilmente con le pelli di foca. Da ieri si sono perse le tracce dell'escursionista, ed è stato dato l'allarme.

Stando ad alcune informazioni la vettura dello scomparso sarebbe stata localizzata a Corticiasca. Sono al momento in corso le ricerche, che vedono impegnati diverse decine di soccorritori e un elicottero Super Puma dell'esercito.

Attorno alle ore 10.00 è stata localizzata una slavina in zona Piandanazzo, in prossimità della cascina delle Guardie di Confine. S'ipotizza che la massa di neve possa aver travolto l'escursionista, e che il suo corpo sia lì sepolto.

Immediato è scattato l'allarme all'elicottero della Rega che ha elitrasmportato sul luogo, caricandoli dal Campo base di Corticiasca, i cani da valanga e ulteriori soccorritori con l'attrezzatura necessaria per la ricerca.

VALANGHE: RITROVATI MORTI DUE ESCURSIONISTI

E' finita in tragedia l'escursione di Pasquetta sul Monte Bar del preparatore atletico della 'Hc Lugano': il suo corpo privo di vita e' stato trovato attorno alle 14.00 dalle squadre del Soccorso Alpino Svizzero, impegnate dalla mattinata di oggi nelle ricerche. Trovato privo di vita anche Maurizio Dall'Oca, 48enne residente a Delebio, un escursionista valtellinese dato per scomparso dalla serata di ieri sui monti che sovrastano l'abitato di Pianello del Lario, in provincia di Como.

Delebiese muore travolto da slavina

Travolto da una valanga alle pendici del monte Bregagno. La tragedia si è consumata lunedì, giorno di Pasquetta, a circa 1.400 metri di quota sopra la località Naro. La vittima, Maurilio Dell'Oca, aveva 47 anni e risiedeva a Delebio. L'uomo si era avventurato con le ciaspole sulla neve e non ha più fatto rientro nella baita affittata ai Monti di Pianello, dove era salito in mattinata assieme a moglie e figli. Dopo dodici ore di ricerche il suo corpo, senza vita, è stato recuperato sotto una coltre di due metri di neve dagli uomini del Soccorso alpino di Dongio.

Aveva lasciato i Monti di Naro, in base alle testimonianze della moglie, attorno alle 14: a quell'ora, con il

calore del sole, la neve ghiacciata diventa infida e, forse proprio in seguito al suo passaggio in una zona particolarmente impervia, un'enorme massa bianca si dev'essere staccata all'improvviso dal versante, trascinandolo a valle e seppellendone il corpo.

che è stato trovato dai soccorritori circa 350 metri più a valle di dove si è verificato il distacco della valanga, sotto due metri di neve.

CAPRIASCA - È Tiziano Muzio, per trent'anni preparatore atletico dell'HCL, l'escursionista ritrovato morto sotto una slavina nel primo pomeriggio di oggi alle pendici del Monte Bar, nella zona di Piandanazzo, a circa 1'500 metri di quota. Classe 1955, Muzio ha da poche settimane lasciato l'incarico che ha ricoperto con passione ed entusiasmo a Lugano. Poco meno di un mese fa aveva raccontato al CdT: "Ho una seconda attività, nell'ambito del sociale, sulla quale voglio concentrarmi maggiormente. Trent'anni sono tanti: lascio senza nessuna polemica o rancore nei confronti di un club che mi ha dato tantissimo. Ringrazio il Lugano per la fiducia che ha sempre avuto in me: ho vissuto un'esperienza fantastica, sia dal punto di vista professionale sia da quello umano".

Ieri, lunedì, Muzio aveva raggiunto la zona del Monte Bar per una delle sue abituali escursioni nella neve con le pelli di foca, lasciando l'auto a Corticiasca. Poi una slavina lo ha sorpreso nella zona di Piandanazzo. Le operazioni di ricerca sono iniziate già ieri verso le 22, ma solo oggi verso le 14 i soccorritori - diverse decine fra alpinisti, agenti di polizia cantonale e militare, conduttori di cani da ricerche e gli equipaggi di due elicotteri - hanno ritrovato il corpo di Muzio sotto la slavina.

Muore escursionista valtellinese travolto da una slavina nel Comasco

Era impegnato in una ciaspolata ed è rimasto sepolto sotto la neve. L'allarme lanciato dai familiari ieri sera

E' stato trovato privo di vita l'escursionista valtellinese dato per scomparso dalla serata di ieri sui monti che sovrastano l'abitato di Pianello del Lario, in provincia di Como. L'uomo, Maurizio Dall'Oca, 48enne residente a Delebio, è stato trovato privo di vita nella mattinata di oggi. Era uscito per una passeggiata in montagna con le ciaspole e i familiari, non vedendolo tornare, hanno lanciato l'allarme. Le ricerche sono proseguite per buona parte della nottata. Riprese all'alba hanno conosciuto anche momenti drammatici per un soccorritore. Sono state impegnate squadre dei Vigili del fuoco, della Protezione Civile, del Soccorso Alpino, oltre ai carabinieri della Compagnia di Menaggio.

Como, trovato il cadavere dell'escursionista disperso

E' stato trovato morto sotto la neve l'escursionista valtellinese disperso sui monti di Pianello del Lario. L'uomo è stato travolto dalla slavina di neve fresca che si è staccata ad alta quota ieri, probabilmente a causa del brusco innalzamento delle temperature.

Monte Bar: neve e vento, 'era pericoloso'

Stefano Doninelli del CAS: "Sul Monte Bar c'era tanta neve. E ieri c'era un forte vento. C'erano dunque condizioni di pericolo"

"Siamo partiti con le ricerche già stanotte verso la una di questa notte", racconta a Radio 3 **Stefano Doninelli** del CAS. "E abbiamo fatto passare tutto il pendio del Monte Bar. Ma non siamo riusciti a trovare nessun segno. Alla mattina, volando con l'elicottero della Rega, ci siamo poi imbattuti in una slavina. Dove poi abbiamo trovato un sacco ed uno sci. Che ci indicavano che probabilmente sotto la slavina c'era una persona".

Ed il corpo senza vita dello storico preparatore dell'HC Lugano **Tiziano Muzio** era proprio lì. Sotto la neve. Dove lo hanno trovato i cani da valanga.

"La valanga - aggiunge Doninelli - era importante. Sul Monte Bar di neve ce n'era veramente tanta. Il giorno prima aveva nevicato. E ieri c'era un forte vento. C'erano dunque condizioni di pericolo. Le condizioni, purtroppo, non erano quelle giuste per un'escursione".

"Anche questa volta - conclude - ci siamo accorti che il Monte Bar, essendo anche ad un'ora da Lugano, è una montagna pericolosa. Un altro caso che ci insegna che il Monte Bar non va assolutamente sottovalutato".

Travolto da una slavina Muore escursionista

— PIANELLO DEL LARIO —

ESPERTO di montagna lo era da sempre. Appassionato ed esperto. Maurillo Dell'Oca, 47 anni di Delebio, aveva in gestione una baita nella zona di Pianello, diventata una sua seconda casa. Per questo chi gli era vicino non si capacita di come possa essere rimasto coinvolto in un incidente sui monti che conosceva così bene, con tutti i loro pericoli. Lunedì è rimasto seppellito da una slavina, un muro di neve sganciato dai pendii dal primo caldo, che gli è costato la vita. Un rischio che ha sfiorato anche uno dei soccorritori, rimasto ferito in una caduta sulla neve sdrucchiolevole, che gli ha provocato la frattura di alcune costole.

DELL'OCA camminava con le ciaspole nella zona di Nessina quando la neve lo ha raggiunto, travolgendolo. Alle 13.30 la moglie non lo ha visto rientrare a casa, e si è preoccupata. Non rispondeva al telefono, ha temuto che fosse accaduto qualcosa, e ha mobilitato i soccorritori. Ha potuto indicare il tragitto che abitualmente faceva per andare alla baita, e quando le squadre sono arrivate in quel tratto, hanno visto la slavina, e subito capito dove cercare. Le ricerche - a cui hanno partecipato vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino, con l'ausilio dei carabinieri - sono proseguite per tutta notte, in condizioni di altissimo rischio. Le unità cinofile giravano in uno spazio circoscritto per localizzare Dell'Oca, le cui speranze di trovarlo ancora in vita diminuivano con il passare del tempo, come sempre accade in questi casi. In serata di lunedì, nel pieno delle ricerche, uno dei soccorritori è caduto, pare perdendo l'equilibrio mentre camminava sulla neve pesante: si tratta di un capo della protezione civile locale, che è stato portato in ospedale a Gravedona dove gli hanno riscontrato la frattura di alcune costole e forse di una vertebra.

IL SUO recupero è avvenuto con l'elisoccorso del 118 di Como, mentre a monte continuavano le ricerche, ormai affidate soprattutto ai cani. Ieri mattina alle 11.30 il corpo senza vita di Dell'Oca è stato localizzato ed estratto dalla neve, sotto uno strato di tre metri. Trasportato in ospedale, è ora a disposizione della Procura che deciderà come procedere. L'esperienza di Dell'Oca era tale da lasciare tutti quelli che lo conoscevano sconvolti per questo incidente, avvenuto nel primo giorno di temperature più elevate del solito, e dove il

rischio di slavine era particolarmente accentuato. Sposato e padre di due figli era molto conosciuto a Delebio dove faceva parte del gruppo dell'oratorio.

Pa.Pi.